

D.U.V.R.I.

ai sensi dell'Art. 26 del D,Lgs, 81/08

Appalto:

*ACCORDO QUADRO AVENTE AD OGGETTO I SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEGLI ARCHIVI
DOCUMENTALI DI CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
IMPORTO A BASE D'ASTA € 645.161,28 OLTRE IVA,*

Città metropolitana di Roma Capitale

Via Giorgio Ribotta 41/51

Rev. o del 16/07/2021

(redatto dalla Stazione Appaltante sulla base dei rischi possibili da interferenza per i lavori oggetto dell'appalto)

Firme per approvazione

Datori di lavoro committenti della CMRC presenti nella sede oggetto degli appalti

UNITA'	Datore di Lavoro	Firma
U.C. "Risorse strumentali, logistica e gestione ordinaria del patrimonio"	Dott.ssa Aurelia Macarone Palmieri	

Responsabili CMRC degli appalti

Appalti	Nominativo	Firma
Dirigente responsabile dell'Appalto UC. R.S. SERV. 3 "Manutenzioni Patrimoniali"	DOTT.ROBERTO DEL SIGNORE	
RUP	FUOSA Marco Marogna	
Referente appalto	Marco MAROGNA	

Datore di lavoro ditte appaltatrici

Appalto	Ditta appaltatrice	Datore di Lavoro	Firma
ACCORDO QUADRO AVENTE AD OGGETTO I SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEGLI ARCHIVI DOCUMENTALI DI CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE IMPORTO A BASE D'ASTA € 645.161,28 OLTRE IVA, COMPRENSIVO DEGLI ONERI DI SICUREZZA PARI AD € 19.354,84.			

Sommario

Firme per approvazione	2
PREMESSA	5
FINALITA' DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	5
DEFINIZIONI	7
CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE LAVORATIVE	8
SRUTTURAZIONE DEL DUVRI	9
PROCEDURA DUVRI IN RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA INAIL	10
DUVRI – struttura del documento	14
PARTE 1 – AZIENDA COMMITTENTE	15
OGGETTO, DURATA , SEDI INERESSATE DELL'APPALTO.....	15
Figure per la sicurezza delle sedi della CMRC interessati dall'appalto	16
Altre sedi	17
PARTE 2 – AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO E RISCHI SPECIFICI	17
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORO.....	18
DESCRIZIONE DELLE SINGOLE FASI DI LAVORO	18
Tabella: Locali, impianti utilizzabili, zone di carico e scarico spazi di accesso assegnati /utilizzabili dalle imprese	18
Tabella: Attività fasi dettaglio/ aree di lavoro (vedi TABELLA : aree omogenee sede di lavoro)	19
RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTI DI LAVORO E INCIDENTI SULLE ATTIVITA' OGGETTO D'APPALTO.....	19
Rischi presenti per area omogenea (vedi TABELLA : aree omogenee sede di lavoro)	20
RISCHI INTERFERENTI PRODOTTI DALLE SOCIETA' ESECUTRICI.....	21
Tabella: rischi interferenziali attività ditte esecutrici	21
Rischi interferenti fasi di lavoro : rischio per singola fase lavorativa	22
1. INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI SPAZIOTEMPORALI	22
2. MODELLO SCHEDE DI SOVRAPPOSIZIONE SPAZIO-TEMPORALE DI TIPO SETTIMANALE E GIORNALIERA.....	23
3. SHEDA POSSIBILI SOVRAPPOSIZIONI SU BASE SETTIMANALE DELLE ATTIVITA' DEL COMMITTENTE , CON QUELLE ESTERNALIZZATE NELLE AREE E DEL OGGETTO DEL CONTRATTO	24
Possibili sovrapposizioni attività su base giornaliera:	25
La Parte 3 - le norme di prevenzione e di emergenza adottate presso l'azienda committente in funzione dei rischi valutati,	26
misure di prevenzione e protezione vigenti all'interno dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto.....	26

PARTE 4 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITA’ INTERFERENZIALI.....	27
4. CRITERI DI VALUTAZIONE	27
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE	28
6. Procedure generali in caso di emergenza	36
7. Gestione del rischio interferenziale Covid-19	36
8. PREZZARIO misure interferenziali	37
6. MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	38
II. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO	39
1. SCHEDA TECNICA PER LE IMPRESE APPALTATRICI	39
2. SCHEDA TECNICA PER LE IMPRESE FORNITRICI.....	41
III. ALLEGATI.....	43
ALLEGATO 1 SCHEDE ANAGRAFICHE: DITTE APPALTARICI, SUB APPALTATRICI, FORNITORI E RELATIVI ALLEGATI.....	43
ALLEGATO 2: GESTIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE COVID-19.....	43
ALLEGATO 3: MODELLO VERBALE RIUNIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	43

PREMESSA

L'art. 26 del d.lgs. 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i. prescrive per il Datore di Lavoro Committente l'obbligo di elaborare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, in breve denominato DUVRI, indicando le misure da adottare per eliminare o, ove ci non risulti possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, ed individuare i relativi costi della sicurezza questo in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad imprese appaltatrice o a lavoratori autonomi, all'interno della propria Azienda.

FINALITA' DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (nel seguito DUVRI) è predisposto da datore di lavoro committente e stazione appaltante delle attività oggetto dell'appalto (nel seguito Committente), in virtù di quanto definito dall'art.26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 e costituisce parte integrante del Contratto di Appalto.

La finalità del documento è valutare ed eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra le attività affidate ad appaltatori (imprese o lavoratori autonomi), e loro eventuali subappaltatori, e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal Committente. Non si estende invece ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

A titolo esemplificativo, sono **rischi interferenti**, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- i rischi immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- i rischi esistenti nel luogo di lavoro del Committente (ove è previsto che debba operare l'appaltatore) ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal Committente;
- i rischi derivanti dalle attività svolte dall'appaltatore nei confronti di eventuali soggetti terzi saltuariamente presenti nell'unità produttiva dove è chiamato a fornire la sua prestazione.

La redazione del DUVRI quindi, costituisce onere dell'Azienda Committente, sia essa pubblica o privata. Questa è tenuta a contattare il proprio fornitore che deve, prima di iniziare l'attività oggetto dell'appalto, prendere visione dei rischi riportati nel documento in parola e riconsegnarlo al Committente vistato per accettazione.

Sono esclusi dal campo di applicazione solo gli interventi esterni configurabili come prestazioni intellettuali, le semplici attività di consegna di merce o beni, o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno secondo le previsioni del comma 3 bis dell'art. 26.

Il DUVRI è da considerarsi un documento "dinamico" e pertanto la valutazione deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero verificarsi situazioni mutate nello svolgimento delle attività, quali modifiche di carattere tecnico, logistico, organizzativo o interventi di nuovi soggetti, incidenti sulle modalità di gestione e svolgimento dei servizi, configurando nuovi potenziali rischi da interferenze.

Le aziende appaltatrici e i lavoratori autonomi non possono svolgere mansioni non elencate tra quelle oggetto dell'attività, autorizzate dal datore di lavoro e per le quali sono state fornite tutte le informazioni utili.

Riassumendo:

Il DUVRI è redatto dal DLC, e non dalle Imprese o lavoratori autonomi, affidatarie del/dei contratto/i d'appalto, d'opera o di somministrazione; questi ultimi dovranno in ogni caso cooperare onde permettere al DLC di evidenziare tutti i possibili rischi *da interferenza* e fornendo tutti i documenti attestanti l'idoneità tecnico professionale richiesti dall'art. 26

Il DUVRI deve essere redatto o aggiornato ogniqualvolta siano posti in essere dei contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione, anche non formalizzati, che implicino la presenza di Imprese operanti all'interno dell'Azienda, anche se non si ravvisano particolari rischi da interferenza: in questo caso il documento dovrà evidenziare l'assenza di rischio (contratto cosiddetto *non rischioso*)

Il DUVRI è un documento UNICO per tutti gli appalti e per questo DINAMICO, in quanto deve essere aggiornato in caso si ravvisino nuovi rischi da interferenza, all'ingresso di nuove Imprese, ove si presentino variazioni nella struttura e nella *tecnologia* delle varie Imprese, in caso di acquisto ed utilizzo di nuove attrezzature da parte dell'Azienda, ecc.;

Il DUVRI non va predisposto nel caso di cantieri edili ove vi sia già un PSC redatto dal CSE ed accettato dalle Imprese; in tal caso le Imprese appaltatrici presenti in cantiere redigono il Piano Operativo della Sicurezza (POS), in quanto i rischi da lavorazioni interferenti sono già stati contemplati dal PSC stesso

DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni per una maggiore comprensione e uniformità della terminologia utilizzata:

- **Appaltante o Committente:** colui che richiede un lavoro o una prestazione;
- **Appaltatore:** soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;
- **Contratto di appalto:** contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1665 e segg. Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza;
- **Contratto d'opera:** si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente. (art. 2222 Codice Civile)
- **Contratto di somministrazione:** contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose. (art. 1559 Codice Civile)
- **Costi relativi alla sicurezza nel DUVRI:** le spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza. Sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'impresa appaltatrice;
- **Datore di lavoro Committente (DLC):** è il soggetto che avendone l'autorità, affida "lavori, servizi e forniture" ad un operatore economico (impresa o lavoratore autonomo) all'interno della propria azienda. È il titolare di cui agli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.
- **Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del Committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta;
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari;
- **Misure di prevenzione e protezione:** sono le misure e gli interventi ritenuti idonei a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro;
- **Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.);
- **Rischi interferenti:** tutti i rischi derivanti da interferenze correlati all'affidamento di attività all'interno dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI

CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE LAVORATIVE

Per il prosieguo della trattazione si sintetizzano i rischi da interferenze lavorative da considerare

Tipologia di rischi	Definizione	Fasi di valutazione
Specifici	Rischi preesistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto (desunti generalmente dal DVR Aziendale)	DUVRI rev. 0 (preliminare e/o ricognitivo)
Indotti presunti	Rischi indotti dall'appaltatore ipotizzati dal DLC in relazione all'attività che svolgerà nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto	DUVRI rev.0 (preliminare)
Standard	Rischi interferenziali desunti dai rischi specifici e dei rischi indotti presunti	DUVRI rev. 0 (preliminare)
Indotti effettivi	Rischi effettivi che l'appaltatore introdurrà, nello svolgimento delle attività appaltate, nell'ambiente di lavoro del DLC sulla base dei sopralluoghi effettuati nell'ambito operativo in cui andrà ad operare	DUVRI rev. 1 integrato da Appaltatore
Reali	Somma dei rischi specifici e dei rischi indotti effettivi aggiornati e coordinati con le attività in essere negli ambienti oggetto dell'appalto.	DUVRI rev. 2 definitivo

SRUTTURAZIONE DEL DUVRI

Per quanto evidenziato finora, il DUVRI deve essere:

- Integrato con i "rischi trasmissibili" presenti nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) delle strutture in cui vengono espletate le attività e delle ditte appaltatrici.
- Indipendente dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).
- Finalizzato a gestire i rischi interferenziali.
- Unico per tutti gli appalti che comportano rischi tra loro interferenziali.

Il DUVRI non si applica ai rischi specifici delle attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Il DL trasmette a tutti gli appaltatori informazioni inerenti:

- L'organizzazione interna dell'Azienda;
- I rischi specifici presenti nelle aree di lavoro;
- Le fasi lavorative che dovranno essere eseguite;
- La modalità di gestione dell'emergenza;
- La modalità di accesso alle aree di lavoro;
- La modalità d'uso di sostanze o materiali pericolosi;
- Ecc.

Quindi, ciascun Appaltatore trasmette al DL informazioni inerenti:

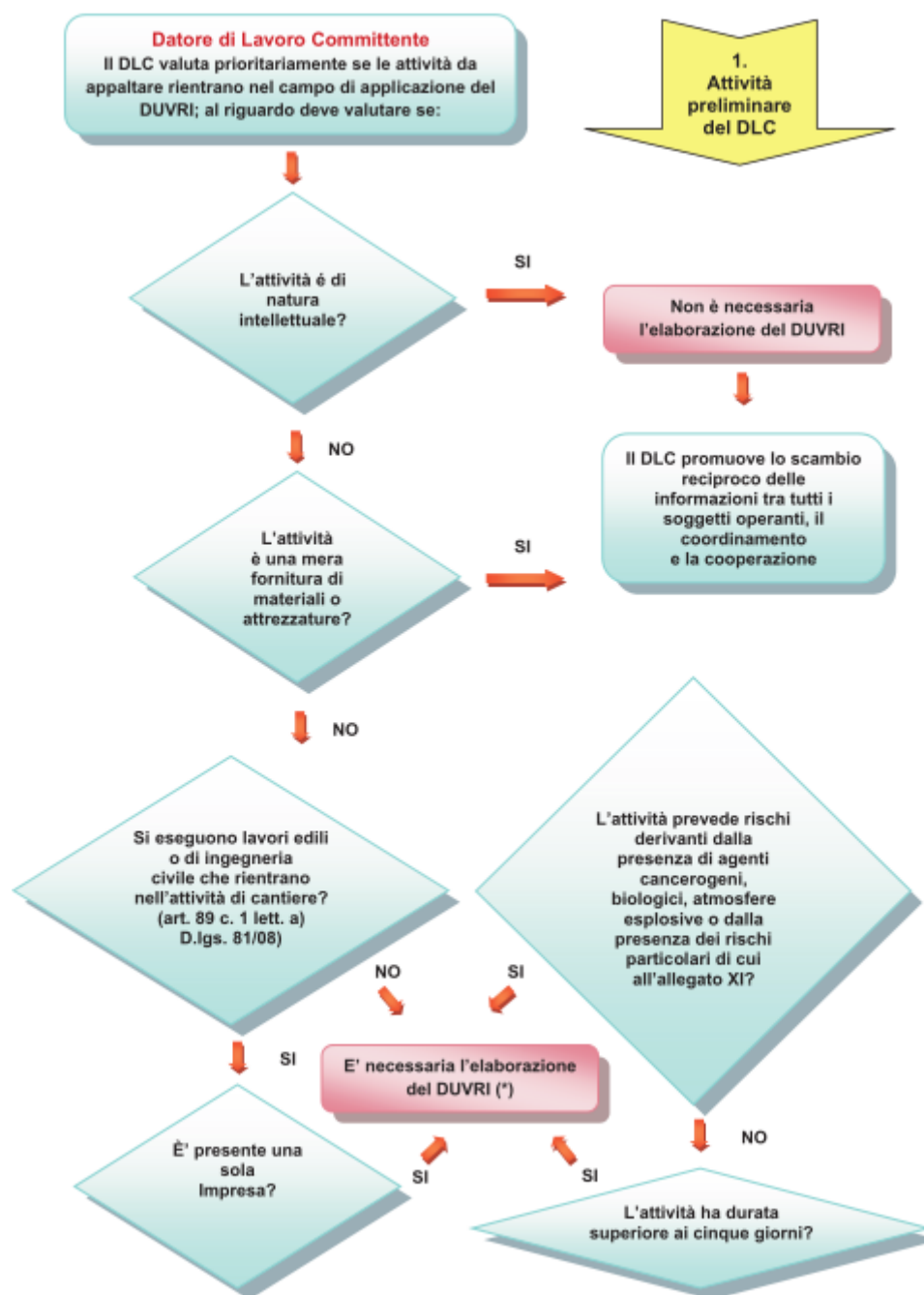
- La propria organizzazione;
- I rischi indotti all'interno dell'azienda dalle lavorazioni oggetto dell'appalto;
- Le eventuali proposte di ulteriori misure di prevenzione e protezione da ottenere;
- Ecc.

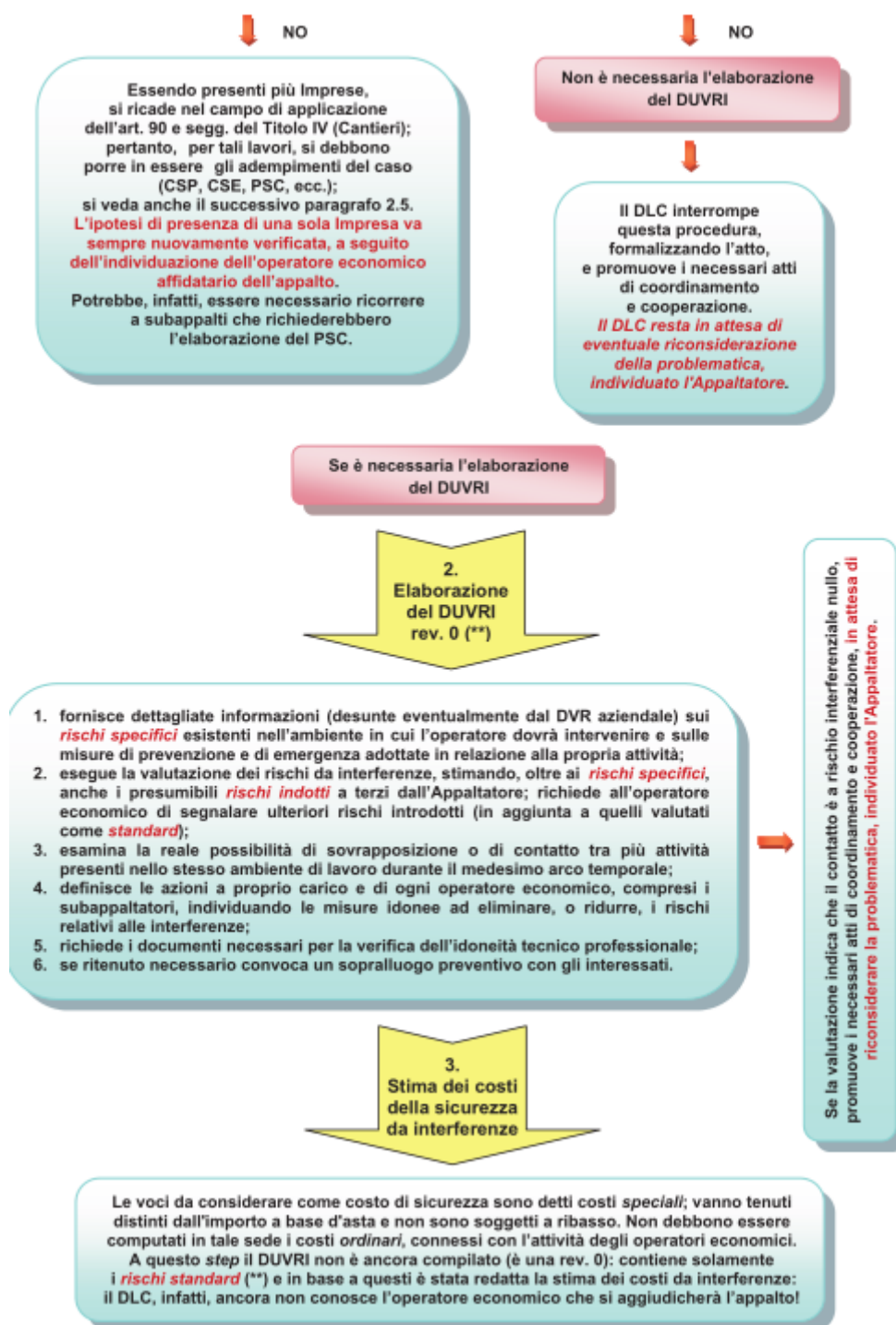
I contenuti minimi del DUVRI debbono riguardare i seguenti punti:

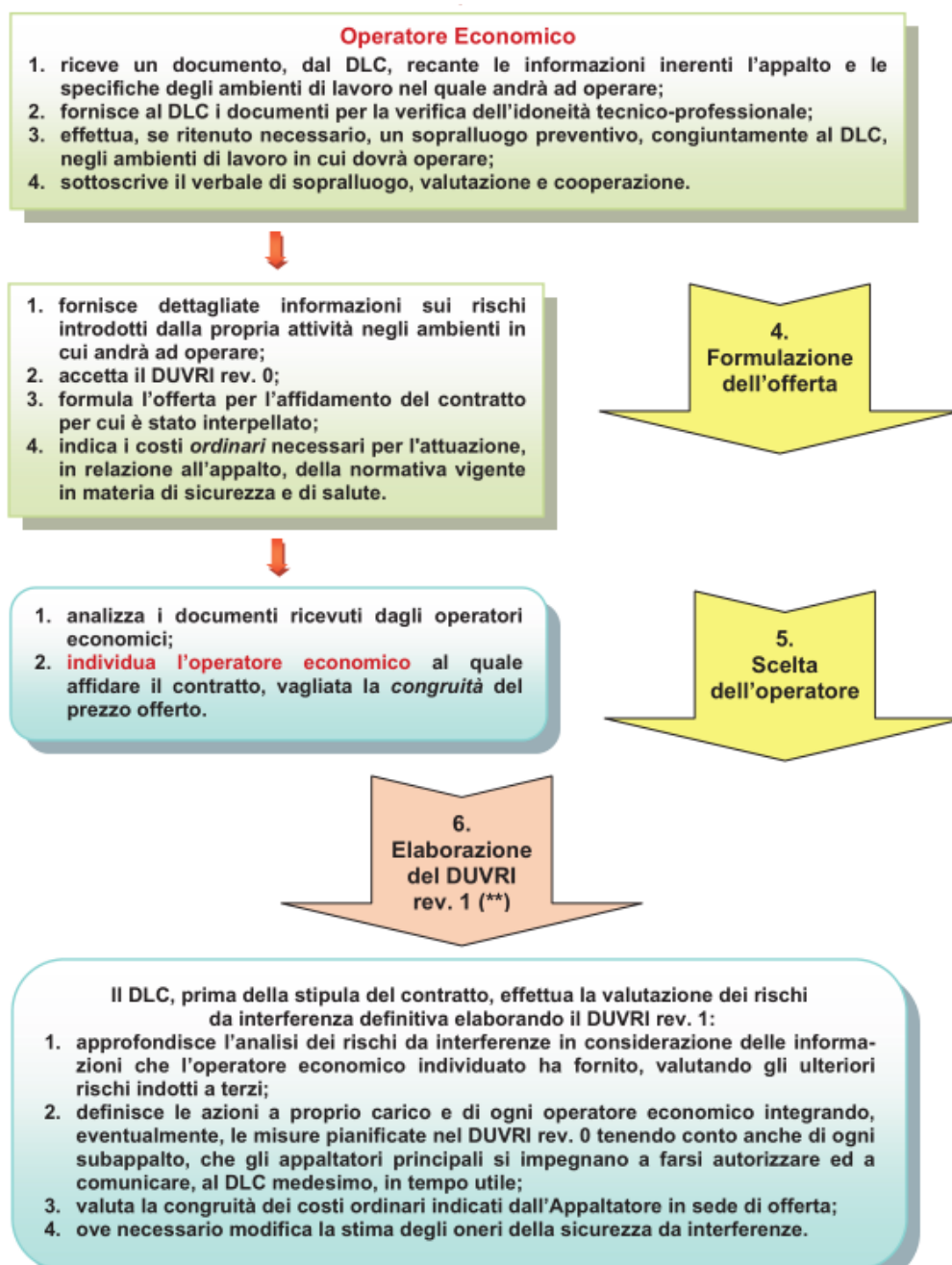
- Descrizione dell'Azienda Committente, delle aree di lavoro, delle attività svolte presso le aree e i reparti interessati dalle attività svolte dagli Appaltatori;
- Identificazione dei locali a disposizione dell'Appaltatore (viabilità, servizi igienici, refettori, ecc.);
- Valutazione dei rischi interferenziali nelle aree di lavoro (previa individuazione dei rischi e delle sovrapposizioni spazio-temporali);
- Cronoprogramma delle attività che evidenzia:
 - Le attività oggetto dell'appalto;
 - Le aree di lavoro nelle quali saranno svolte le attività
 - Le attività lavorative omogenee per rischio;
 - Gli esecutori delle attività
- Organizzazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare;
- Computo estimativo dei costi della sicurezza;
- Coordinamento delle fasi lavorative.

PROCEDURA DUVRI IN RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA INAIL**DESCRIZIONE**

Preliminarmente alle azioni previste dal seguente diagramma di flusso, il committente datore di lavoro effettua tutte le attività di pianificazione e progettazione, necessarie a fornire agli operatori economici, invitati a formulare offerta di collaborazione, gli elementi costituenti l'oggetto del contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione.







(**) Il DLC elabora, sulla base delle esigenze dell'appalto che intende affidare e, ovviamente, ignorando l'operatore economico che lo acquisterà, un DUVRI preliminare (DUVRI rev.0) contenente i rischi standard ed i relativi costi di sicurezza da interferenze standard. Tali rischi sono la somma dei rischi specifici esistenti e di quelli che il DLC, in via presuntiva, stima poter essere introdotti dall'esecutore delle opere nel proprio ambiente di lavoro.

Espleta la gara, il DLC, acquisite le informazioni da parte dell'operatore economico individuato inerenti gli eventuali ulteriori rischi indotti che si prevede di introdurre nell'ambiente oggetto delle opere, potrà integrare il DUVRI rev.0 elaborando il DUVRI rev.1

È necessario pertanto che l'operatore economico concorrente prenda visione e firma per accettazione sia il DUVRI preliminare rev.0 che la successiva integrazione, nella forma del DUVRI definitivo rev.1, in caso di aggiudicazione.

7. Coordinamento e cooperazione

Il DLC al fine di promuovere il coordinamento tra i Datori di Lavoro coinvolti, attiva un dialogo sulle misure da adottare; al riguardo:

1. prima della stipula del contratto, mette a disposizione di tutti i soggetti interferenti tra loro o comunque presenti negli stessi ambienti di lavoro, il DUVRI rev. 1;
2. ove lo ritenga necessario, indice una riunione di coordinamento con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro in esame;
3. modifica il documento sulla base del confronto tra i vari soggetti in sede di coordinamento.



L'appaltatore e gli eventuali subappaltatori coinvolti s'impegnano a collaborare con il DLC per la stesura coordinata del DUVRI rev. 1; a tal fine:

1. presentano eventuali proposte di modifica o integrazione al DUVRI rev. 0 per migliorare, ove possibile, la sicurezza sulla base della propria "tecnologia" ed esperienza;
2. accettano il DUVRI rev. 1;
3. ove un'Impresa si rientri per tipologia di lavori nel Titolo IV (Cantieri) redige il POS;
4. cooperano tra loro e con il DLC ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro.

8. Aggiornamento periodico del DUVRI

Il DLC, in occasione di nuove o modificate attività, o cessazione di Imprese o lavoratori autonomi a contratto, effettua un aggiornamento della valutazione delle interferenze, ripercorrendo il ciclo delle azioni del presente diagramma.

A tal fine, in coordinamento con tutti gli operatori economici interessati, ove necessario:

1. promuove integrazioni o aggiornamenti al DUVRI approvato;
2. convoca una riunione di coordinamento con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro *critiche* o, comunque, quando richiesto dalle condizioni del caso;
3. integra o aggiorna il DUVRI individuando le misure migliorative;
4. adegua i contratti interessati, rideterminando i costi della sicurezza;
5. stipula un nuovo contratto, revisiona o modifica il contratto in esecuzione.



Tutti gli operatori economici coinvolti, ove necessario:

1. propongono al DLC integrazioni o aggiornamenti al DUVRI approvato;
2. richiedono una riunione di coordinamento con tutti i soggetti coinvolti in fasi di lavoro *critiche* o, comunque, quando richiesto dalle condizioni del caso;
3. collaborano con il DLC nell'individuazioni delle misure migliorative;
4. sottoscrivono un nuovo contratto o la modifica del contratto in esecuzione.

DUVRI – struttura del documento

Nella **Parte 1** del DUVRI vengono identificate tutte le informazioni, a livello generale, contrattuale e prevenzionistico, relative all'Azienda Città Metropolitana di Roma Capitale.

La **Parte 2** è così strutturata:

- individuazione delle aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto;
- descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto;
- sovrapposizione spazio-temporale delle attività oggetto d'appalto;
- indicazione dei rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto d'appalto.

La **Parte 3** descrive le norme di prevenzione e di emergenza adottate presso l'azienda committente in funzione dei rischi valutati, essa costituisce la parte informativa dei rischi presenti e sulle relative misure di prevenzione e protezione vigenti all'interno dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto.

La **Parte 4** rappresenta la vera e propria valutazione dei rischi da attività interferenziali; partendo dall'individuazione dei rischi da interferenza *standard, specifici e indotti*, e le sovrapposizioni spazio-temporali con le attività presenti nella sede.

Nell'ipotesi di presenza di rischi da interferenza, valutati questi, verranno individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie per la gestione dei rischi da interferenza e la relativa stima dei relativi costi della sicurezza interferenziali (questi possono già stati inseriti dalla stazione appaltante in fase di gara duvri statico).

I suddetti costi della sicurezza interferenziali quantificati, non dovranno essere assoggettati a ribasso d'asta. Al termine della valutazione dei rischi, e della conseguente individuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione, sarà pianificato inoltre il coordinamento delle fasi operative.

La compilazione delle **schede tecniche e di sicurezza reperibili in allegato al presente documento**, costituisce **onere dell'operatore economico che risponde alla richiesta di offerta**; l'impresa, o il lavoratore autonomo, comunica alla Committenza i dati generali e la propria organizzazione in materia di prevenzione dai rischi anche e soprattutto in relazione alle opere d'appalto.

Si dovranno comunicare eventuali informazioni relative all'attività che sarà svolta nel corso dell'affidamento, eventuale richiesta di subappalto e gli ulteriori rischi, indotti, che si prevede di immettere nei luoghi di lavoro della Committenza.

Inoltre, nell'ottica della cooperazione della sicurezza, l'impresa, o il lavoratore autonomo, può fornire indicazioni inerenti, misure di prevenzione e protezione, ulteriori rispetto a quelle indicate dalla Committenza.

PARTE 1 – AZIENDA COMMITTENTE

OGGETTO, DURATA, SEDI INERESSATE DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto è di seguito indicato:

I SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEGLI ARCHIVI DOCUMENTALI DI CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE (vedi documento specifico).

Durata

L'appalto avrà la durata di quattro anni decorrenti dalla data di stipulazione del contratto, (vedi documento specifico).

Sedi

Le sedi oggetto dell'appalto sono indicate nella documentazione relativa all'appalto e riguardano :

- Le sedi presso cui sono attualmente dislocati gli archivi cartacei di CMRC sono le seguenti:
 - Via IV Novembre, 119/A - 00187 Roma (Sede Legale Istituzionale);
 - Viale Manzoni 47 - 00185 Roma (Palazzo della Cultura e della Memoria);
 - Via Ribotta, 41 - 00144 Roma (Sede Organizzativa Operativa).
 - Via Frangipane, 41 00184 Roma (sede ATP)
- Suddetto elenco è da ritenersi indicativo, poiché le attività dell'accordo quadro potranno riguardare anche altri eventuali archivi di CMRC, ubicati altrove.

AZIENDA COMMITTENTE

Di seguito si riportano i dati identificativi del Committente:

DATI AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE	
<i>Ragione Sociale</i>	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
<i>Classificazione macro-settore di attività ATECO</i>	84
<i>Settore ATECO</i>	RISCHIO MEDIO
<i>Classificazione dell'azienda ai sensi del DM 388/2003</i>	GRUPPO B
<i>Datore di lavoro stazione appaltante</i>	UFFICIO CENTRALE "RISORSE STRUMENTALI, LOGISTICA E GESTIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO" : Dottorssa Aurelia Macarone Palmieri Direttore
<i>Dirigente Servizio</i>	UFFICIO CENTRALE "RISORSE STRUMENTALI, LOGISTICA E GESTIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO Serv. 3 "Manutenzioni Patrimoniali" Dott. Roberto del Signore
<i>Responsabili dell'appalto</i>	FUOSA Marco Marogna
<i>Indirizzo della Sede Legale</i>	Via IV Novembre 119/a – 00187 Roma
<i>Indirizzo del sito produttivo</i>	Viale Giorgio Ribotta 41/51 - Roma
<i>Riferimento telefonico - fax</i>	06.67.66.1

FIGURE AZIENDALI IN MATERIA DI PREVENZIONE RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO

Figure per la sicurezza delle sedi della CMRC interessati dall'appalto .

Dipartimento o struttura equiparata	Datore di Lavoro	Medico Competente	RSPP
DIREZIONE GENERALE	Dott.ssa Paola Acidi	Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinatore-Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinato	Ing. Massimo di Teodoro
UFFICIO EXTRADIPARTIMENTALE "SUPPORTO AL SINDACO METROPOLITANO E RELAZIONI ISTITUZIONALI"	Dott. ssa Ilaria Papa	Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinatore-Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinato	
UFFICIO EXTRADIPARTIMENTALE "SEGRETARIATO GENERALE"	Dott. Andrea Anemone	Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinatore-Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinato	
UFFICIO EXTRADIPARTIMENTALE "POLIZIA METROPOLITANA"	Dott. Mario Sette	Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinatore-Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinato	
UFFICIO EXTRADIPARTIMENTALE "AVVOCATURA"	Dott. Valerio De Nardo	Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinatore-Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinato	
UFFICIO CENTRALE "RISORSE UMANE"	Dott. Valerio De Nardo	Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinatore-Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinato	
UFFICIO CENTRALE "RISORSE STRUMENTALI, LOGISTICA E GESTIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO"	Dott.ssa Aurelia Macarone Palmieri	Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinatore-Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinato	
UFFICIO CENTRALE "APPALTI E CONTRATTI"	Dott. Federico Monni	Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinatore-Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinato	
UFFICIO CENTRALE "RAGIONERIA GENERALE"	Dott. Marco Iacobucci	Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinatore-Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinato	
DIPARTIMENTO I "POLITICHE EDUCATIVE: EDILIZIA SCOLASTICA, FORMAZIONE PROFESSIONALE"	Dott. Paolo Berno	Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinatore-Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinato	
DIPARTIMENTO II "MOBILITÀ E VIABILITÀ"	Ing. Giuseppe Esposito	Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinatore-Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinato	
DIPARTIMENTO III "AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO: ACQUA – RIFIUTI - ENERGIA - AREE PROTETTE"	Dott.ssa Rosanna Capone	Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinatore-Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinato	
DIPARTIMENTO IV "PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO"	Arch. Massimo Piacenza	Dott. CORRADO MAZZEI Medico Coordinatore-Dott.ssa CARMELA GIORDANO Medico Coordinato	

RLS	Braghetta Francesco Di Benedetto Giuseppe Longobardi Rita Marcantoni Emanuele Pastore Daniele Pennesi Giorgia Porro Luigi Serrani Stefano Vicheni Francesco Zini Marcello
<i>Addetti antincendio e gestione emergenze Addetti al primo soccorso</i>	Vedi revisioni successive al doc ad integrazioni specifici sedi oggetto dell'appalto

Altre sedi

Vedi nelle revisioni successive del documento a cura dei Datori di lavoro delle sedi oggetto dei servizi appaltati.

PARTE 2 – AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO E RISCHI SPECIFICI

TABELLA : descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

Manutentive impianti	
Fase	Descrizione dell'attività
1	Movimentazione fondi documentali presso le sedi oggetto dell'appalto
2	Carico e scarico e deposito merci (esterni)

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORO

Nella revisioni successive al presente documento, dovranno essere compilate a cura dei Datori di Lavoro delle sedi Oggetto dell'Appalto , le seguenti tabelle in funzione delle specifiche attività .

TABELLA : aree di lavoro dove saranno svolte le attività.

N.	TIPOLOGIA AREA OMOGENEA

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella verranno individuate nelle revisioni successive del presente documento , a cura dei Datori di Lavoro delle sedi Oggetto dell'Appalto le attività svolte dalle altre imprese appaltatrici presenti:

Tabella 1B: elenco attività appaltate all'esterno.

N°	Attività

Tabella 2B: Società appaltatrici e attività appaltate

N°	Società	Attività	Importi appalto	Durata (da -a)

Tabella competenze

N°	Società	Dip. Serv. Ufficio competente	RUP (nominativo e riferimenti e-mail, tel)	Direttore/responsabile esecutivo/vigilanza (nominativo e riferimenti e-mail, tel)	Referente del contratto (nominativo e riferimenti e-mail, tel)

Tabella: Locali, impianti utilizzabili, zone di carico e scarico spazi di accesso assegnati /utilizzabili dalle imprese

IMPRESA	Attività	Bagni/spogliatoi/locali assegnati	Impianti autorizzati	Zone di carico e scarico	Zone di ingresso

Tabella: spazi di lavoro (vedi TABELLA : aree omogenee sede di lavoro) – macro attività appaltate

TIPOLOGIA AREA OMOGENEA	Macro attività			

X = presente

Tabella: Attività fasi dettaglio/ aree di lavoro (vedi TABELLA : aree omogenee sede di lavoro)

Società	Attività	Fase	descrizione	Aree di lavoro Vedi tabella aree omogenee sede

RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTI DI LAVORO E INCIDENTI SULLE ATTIVITA' OGGETTO D'APPALTO.

La seguente tabella dovranno essere riportati i **rischi specifici** presenti nell'ambiente di lavoro a cura dei Datori di Lavoro delle sedi oggetto dell'appalto. Tali rischi, preesistenti **dovranno essere desunti dai DVR Aziendale** tra quelli "trasferibili" potenzialmente "interferenziali" per le imprese appaltatrici.

A titolo di esempio si riporta elenco **possibili rischi SPECIFICI INTERFERENTI** presenti nelle sedi oggetto dell'appalto.

RS1	Elettrocuzione – danni correlati: il rischio è da ricondurre prevalentemente al contatto accidentale del lavoratore con parti in tensione (contatti diretti/indiretti) per: guasti, sovraccarichi usi impropri di attrezzature elettriche, impianti elettrici, malfunzionamenti.
RS2	Cadute e inciampi- traumi: possibile cadute e inciampi causati da cavi delle attrezzature elettriche mal posizionati e da indebiti depositi anche provvisori, superfici bagnate, dislivelli, imperfezioni di superfici, illuminazione insufficiente.
RS3	Incendio- danni correlati: possibile evento dovuto alla presenza di materiale cartaceo/combustibile non protetto ed innesco, , e al possibile utilizzo/sviluppo di prodotti/vapori infiammabili , . per guasti elettrici, sovraccarichi usi impropri di impianti elettrici, archi elettrici, sorgenti di calore e fiamme libere.
RS4	Campi Elettromagnetici – danni correlati: potenziale esposizione a campi elettromagnetici generati da apparecchiature (sorgenti giustificabili) presenti nell'edificio.
RS5	Agenti biologici -danni correlati: possibile esposizione ad agenti allergeni o agenti biologici quali virus, batteri e funghi dovuti a presenza di rifiuti non gestiti correttamente , manutenzione/pulizie non sufficienti.
RS6	Caduta di materiali dall'alto – traumi testa: possibile caduta di materiale depositato sui ripiani alti degli scaffali, di corpi illuminanti a soffitto e di pannelli delle controsoffittature. Caduta di attrezzatura/materiale per lavori in altezza >2 m.

RS7	Transito mezzi - investimento, traumi: possibile investimento di automezzi, traumi per apertura e chiusura sbarre passi carrabili.
RS8	Esplosione – danni correlati: potenziale rischio in caso di anomalie dovuto alla con-presenza di: malfunzionamento si impianti elettrici /attrezzature elettriche o sorgenti di calore, autovetture/attrezzature/impianti/recipienti con liquidi infiammabili, batterie/accumulatori.
RS9	Ostacoli h <2m - traumi alla testa : dovuti alla possibile presenza di ostacoli ad altezza inferiore a due metri.
RS10	Qualità dell'aria: scarso ricambio d'aria o concentrazione di ossigeno non adeguata – danni correlati: permanenza in ambienti poco areati o in caso di malfunzionamento attrezzature/ impianti o attivazione, presenza di gas estinguente da impianto di spegnimento automatico con conseguente rischio di asfissia.
RS11	Caduta dall'alto- danni correlati: potenziale rischio di caduta dall'alto ALTEZZE >2 m. sia d strutture che da attrezzature.
RS12	Schiacciamento - traumi: potenziale rischio di traumi per utilizzo di impianti o attrezzature con a meccanismi motorizzati.
RS13	Esposizione a videotermini – danni correlati: residue situazioni di stress visivo ed ergonomico.
RS14	Microclima – danni correlati: residue situazioni di non benessere microclimatico non ottimale nelle stagioni invernali ed estive.
RS15	Microclima (aree tecniche): – possibile Stress termico per lunghe permanenze in ambienti (locali tecnici) con possibili condizioni termiche non ottimali (troppo caldo /freddo) in particolare, nelle stagioni invernali ed estive.

Rischi presenti per area omogenea (vedi TABELLA : aree omogenee sede di lavoro)

Aree	1	2	3	4	5	6	7	8
rischi								
RS1								
RS2								
RS3								
RS4								
RS5								
RS6								
RS7								
RS8								
RS9								

X = presente

RISCHI INTERFERENTI PRODOTTI DALLE SOCIETA' ESECUTRICI

La seguente tabella dovranno essere riportati i **rischi specifici** presenti nell'ambiente di lavoro a cura dei Datori di Lavoro delle sedi oggetto dell'appalto. Tali rischi, preesistenti **dovranno essere desunti dai DUVRI Aziendali** tra quelli "trasferibili" potenzialmente "interferenziali" per le imprese appaltatrici.

Tabella: rischi interferenziali attività ditte esecutrici

Vengono riportati di seguito i possibili rischi della ditte esecutrici da eventualmente modificare/ integrare con quei effettivamente presenti nelle sedi oggetto dell'appalto.

R1	Elettrocuzione – danni correlati: il rischio è da ricondurre prevalentemente al contatto accidentale del lavoratore con parti in tensione (contatti diretti/indiretti) per: guasti, sovraccarichi usi impropri di attrezzature elettriche, impianti elettrici, malfunzionamenti.
R2	Cadute e inciampi- traumi: possibile cadute e inciampi causati da cavi delle attrezzature elettriche mal posizionati e da indebiti depositi anche provvisori, superfici bagnate, dislivelli, imperfezioni di superfici, illuminazione insufficiente.
R3	Incendio- danni correlati: possibile evento dovuto alla presenza di materiale cartaceo/combustibile non protetto ed innesco, e al possibile utilizzo/sviluppo di prodotti/vapori infiammabili, per guasti elettrici, sovraccarichi usi impropri di impianti elettrici, archi elettrici, sorgenti di calore e fiamme libere.
R4	Agenti biologici -danni correlati: possibile esposizione ad agenti allergeni o agenti biologici quali virus, batteri e funghi dovuti a presenza di rifiuti non gestiti correttamente, manutenzione/pulizie non sufficienti.
R5	Caduta di materiali dall'alto – traumi testa: possibile caduta di materiale depositato sui ripiani alti degli scaffali, di corpi illuminanti a soffitto e di pannelli delle controsoffittature. Caduta di attrezzatura/materiale per lavori in altezza >2 m.
R6	Transito mezzi - investimento, traumi: possibile investimento di automezzi, traumi per apertura e chiusura sbarre passi carrabili.
R7	Esplosione – danni correlati: potenziale rischio in caso di anomalie dovuto alla con-presenza di: malfunzionamento di impianti elettrici /attrezzature elettriche o sorgenti di calore, autovetture/attrezzature/impianti/recipienti con liquidi infiammabili, batterie/accumulatori.
R8	Ostacoli h <2m - traumi alla testa: dovuti alla possibile presenza di ostacoli ad altezza inferiore a due metri.
R9	Qualità dell'aria: scarso ricambio d'aria o concentrazione di ossigeno non adeguata – danni correlati: permanenza in ambienti poco areati o in caso di malfunzionamento attrezzature/ impianti o attivazione, presenza di gas estinguente da impianto di spegnimento automatico con conseguente rischio di asfissia.
R10	Caduta dall'alto- danni correlati: potenziale rischio di caduta dall'alto ALTEZZE >2 m. sia da strutture che da attrezzature.
R11	Schiacciamento - traumi: potenziale rischio di traumi per utilizzo di impianti o attrezzature con a meccanismi motorizzati.
R12	Intralcio alle vie di fuga - Ritardi /traumi in caso di esodo: ostruzione, anche temporanea, delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza.
R13	Polvere - rischi correlati: inalazione di polveri seguito delle lavorazioni (forature, levigature superfici, pulizia meccanica)
R14	Agenti chimici - rischi correlati: esposizioni ai pericoli di agenti chimici (irritanti, nocivi etc.) per contatto, inalazione, ingestione tec.
R15	Rumore - rischi correlati: esposizione ai livelli di rumore superiori a 80 dba dovuti alla presenza di apparecchiature rumorose utilizzate o presenti durante il ciclo operativo con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
R16	Gestione delle emergenze- ritardi ostacoli nella gestione delle emergenze: Mancata conoscenza del piano di emergenze e delle relative procedure da parte del personale interno ed esterno

Rischi interferenti fasi di lavoro : rischio per singola fase lavorativa

Da integrare le fasi delle altre ditte esecutrici presenti nelle sedi oggetto dell'appalto e con eventuali valutazioni specifiche a cura dei DL .

Fase	descrizione	RE1	RE2	RE3	RE4	RE5	RE6	RE7	RE8	RE9	RE10	RE11	RE12	RE13	RE14	RE15	RE16
1	Movimentazione fondi documentali presso le sedi oggetto dell'appalto		x	x	x	x					x	x	x	x			x
2	Carico e scarico e deposito merci (esterni)		x			x	x					x	x				x

Da integrare con le fasi

1. INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI SPAZIOTEMPORALI

Il passo successivo di una corretta valutazione è quello di sovrapporre le fasi di lavorazione in una scala spazio – tempo, in maniera da rendere di facile intuizione le possibili interferenze tra le lavorazioni.

Si individuano in questa fase, le possibili sovrapposizioni di più attività nello stesso ambiente di lavoro, con prese quelle del committente l'individuazione si esegue secondo l'ambito **temporale settimanale**.

È necessario elaborare una tabella di sovrapposizione spazio-temporale con riferimento ad ogni categoria di ambiente di lavoro da esaminare.

Si rammenta che, tutte le attività devono svolgersi in maniera tale che non potrà essere avviata alcuna operazione che crei interferenza con le attività della committenza. Tanto più devono essere evitate interferenze tra le imprese operanti.

Pertanto la successiva Tabella nelle revisioni al presente documento, saranno integrate a cura dai Datori di lavoro delle sedi ospitanti, con le attività con POSSIBILI INTERFERENZE

2. MODELLO SCHEDE DI SOVRAPPOSIZIONE SPAZIO-TEMPORALE DI TIPO SETTIMANALE E GIORNALIERA

Legenda:

INTERFERENZE	AREA	TIPOLOGIA AREA OMOGENEA
Spaziali permanenti ¹	1	
Spaziali temporanee ²	2	
Assenti ³	3	

¹ L'impresa opera permanentemente negli stessi luoghi ove vengono svolte le attività del Soggetto Giuridico titolare o altre ditte nelle aree oggetto del contratto.

² L'impresa opera temporaneamente negli stessi luoghi ove vengono svolte le attività del Soggetto Giuridico titolare delle aree oggetto o altre ditte del contratto.

³ L'impresa opera all'interno di aree specificatamente assegnate e interdette a terzi (personale interno, utenti ed altre imprese) oppure in orari o giorni in cui è assente personale del Soggetto Giuridico titolare delle aree oggetto del contratto.

3. SHEDA POSSIBILI SOVRAPPOSIZIONI SU BASE SETTIMANALE DELLE ATTIVITA' DEL COMMITTENTE, CON QUELLE ESTERNALIZZATE NELLE AREE E DEL OGGETTO DEL CONTRATTO

In questa revisione vien indicato l'orario di lavoro di base delle singole attività sarà cura del Datore di Lavoro delle sede oggetto dell'Appalto evidenziare eventuali sovrapposizioni ed indicarne le fasce temporali e le aree

SEDE									
Soggetto Giuridico	Fasi/Servizi contrattuali	Descrizione attività contrattuale	Settimana/Area Omogenea						
			(Rif. Legenda nella casella vengono inserite le aree omogenee interessate)						
			L	M	M	G	V	S	D
sede									
Altre attività									
Attività oggetto dell'appalto	1	Movimentazione fondi documentali presso le sedi oggetto dell'appalto							
	2	Carico e scarico e deposito merci (esterni)							

¹ L'impresa opera permanentemente negli stessi luoghi ove vengono svolte le attività del Soggetto Giuridico titolare o altre ditte nelle aree oggetto del contratto.

¹ L'impresa opera temporaneamente negli stessi luoghi ove vengono svolte le attività del Soggetto Giuridico titolare delle aree oggetto o altre ditte del contratto.

¹ L'impresa opera all'interno di aree specificatamente assegnate e interdette a terzi (personale interno, utenti ed altre imprese) oppure in orari o giorni in cui è assente personale del Soggetto Giuridico titolare delle aree oggetto del contratto.

Possibili sovrapposizioni attività su base giornaliera:

Per le aree Vedi Tabella arre/fasi di lavoro

Individuazione delle sovrapposizione e dei contatti di più attività negli ambienti di lavoro																						
Azienda Committen te - Impresa, lavoratore autonomo	Fas e	Descrizio ne fase di lavoro	Inizio	Fine	ore della giornata																	
					6.00	7.00	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.00	14.00	15.00	16.00	17.00	18.00	19.00	20.00	21.00		
		ATTIVITÀ COMMITTEN TE A cura della sede ospitante	7.00 indicati va	20.00 indicati va																		
Altre attività da compilare a cura del D.L. della sede oggetto dell'appalt ato																						
Attività appaltate																						

La Parte 3 - le norme di prevenzione e di emergenza adottate presso l'azienda committente in funzione dei rischi valutati,

misure di prevenzione e protezione vigenti all'interno dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto.

Vengono di seguito illustrate le misure di prevenzione e protezione di massima per l'oggetto dei lavori

- procedure d'emergenza: vedi procedure sedi specifiche
- Misure di prevenzione rischio Sars-cov2 : vedi allegato specifico ed integrazioni sedi specifiche
- Misure di sicurezza e prevenzione : sedi specifiche

Come indicato **queste dovranno essere integrate/modificate a cura dei DL delle sedi oggetto dell'appalto** quelle afferenti le ditte appaltatrici operanti nella sede

Misure generali per tutti i lavoratori delle ditte appaltatrici:

- Divieto d'accesso all'immobile da parte del personale delle ditte appaltatrici senza specifica informazione sulle misure presenti nel documento e nei suoi allegati (firma per presa visione ed accettazione da parte dei lavoratori incaricati);
- Indossare sempre l'apposito badge identificativo aziendale per l'intera permanenza nell'immobile;
- Effettuare la registrazione all'ingresso /uscita dell'immobile secondo le modalità previste nella sede;
- Divieto di accedere/permanere in aree diverse da quelle oggetto dell'appalto ed autorizzate per il tempo stabilito;
- Divieto di introdurre senza autorizzazione: attrezzature, macchinari, oggetti personali, sostanze di qualsiasi genere (pericolose e non), dispositivi di qualsiasi natura.
- Divieto d'ingresso in stato di alterazione cognitiva per uso di farmaci/sostanze che possano indurlo.
- Divieto d'ingresso senza i necessari DPI .
- Divieto d'utilizzo d'impianti non autorizzati;
- Obbligo di segnalazioni di pericoli ed anomalie, persone in stato di necessità al numero delle emergenze interno o secondo le procedure previste per la sede.
- Divieto di rimuovere/danneggiare/bloccare sistemi di protezione/sicurezza.
- Divieto di fumo e di utilizzo delle sigarette elettroniche;
- Divieto d'utilizzo dell'impianto elettrico per attività non autorizzate.
- Divieto di apertura delle finestre se non autorizzati;
- Sostare e permanere nelle aree esterne il tempo necessario;
- Divieto di consegne di corrieri all'interno dell'immobile non autorizzati e per usi personali;
- Divieto di accesso al tetto, aree tecniche, magazzini, depositi senza autorizzazione ed accompagnati dal personale responsabile, utilizzando i necessari dpi.
- Divieto di abbandonare rifiuti, scarti di lavorazione.
- Delimitare/segnalare sempre le aree di lavoro.
- Divieto di utilizzo ascensore (se autorizzati) in presenza di altre ditte/persone.
- Rispettare le portate degli ascensori (se autorizzati)
- Liberare immediatamente l'ascensore antincendio in caso di comunicazione/emergenza.
- Non arrampicarsi su mobili, scrivanie, sedie, strutture, parapetti.
- Divieto di lavoro in aree isolate (aree tecniche, aree senza altri lavoratori) senza preventiva autorizzazione.

PARTE 4 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITA' INTERFERENZIALI

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il livello di rischio R è calcolato come prodotto della probabilità di accadimento P e del possibile danno D:

$$R = P \times D$$

dove:

PROBABILITÀ "P"		
Valore	Livello	Descrizione
1	Improbabile	La situazione rilevata può generare l'evento per la concomitanza di più fattori/circostanze rare e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	La situazione rilevata può generare l'evento solo per la combinazione di più fattori/circostanze. Sono noti solo rari episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe sorpresa.
3	Probabile	Esiste una correlazione tra la situazione rilevata ed il verificarsi dell'evento. Sono già noti in passato eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe presumibile.
4	Molto Probabile	Esiste una correlazione causa-effetto tra la situazione rilevata e il verificarsi dell'evento. Sono già noti di recente eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe scontato/preannunciato.

DANNO "D"		
Valore	Livello	Descrizione
1	Lieve	Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti rapidamente reversibili, danni irrilevanti. Il danno/impatto non comporta l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative.
2	Rilevante	Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti reversibili, danni non permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo limitato (alcuni giorni).
3	Grave	Danno sull'uomo o impatto ambientale parzialmente irreversibile, danni permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo prolungato (alcuni mesi).
4	Molto Grave	Danno sull'uomo o impatto ambientale con esposizione acuta irreversibile, danni gravi permanenti o morte. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo indeterminato.

Entità danno	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità di accadimento			

Il Rischio può così essere raggruppato in quattro livelli, per la determinazione delle azioni necessarie da attuare:

RISCHIO	LIVELLO	AZIONI DA ATTUARE
$R > 9$	ALTO	Azioni correttive indispensabili da eseguire con urgenza e indilazionabili
$6 < R \leq 9$	MEDIO	Azioni correttive da programmare a breve - medio termine
$2 < R \leq 6$	BASSO	Azioni migliorative da programmare nel medio - lungo termine
$R \leq 2$	ACCETTABILE / TRASCURABILE	Azioni preventive e protettive soggette a mantenimento

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle fasi precedenti si può dedurre che, analizzate le modalità di esecuzione degli interventi previsti per appalti, nelle varie fasi operative, individuati i rischi specifici della sede che potrebbero rivelarsi tali per gli operatori economici e quelli indotti a terzi, esaminata la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro durante il medesimo arco temporale, sia indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare. Si riportano, nelle tabelle successive, i livelli "R" relativi ai rischi da interferenza valutati e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare.

Tabella: elenco rischi SPECIFICI INTERFERENTI presenti nella sede.

A cura delle Datore di lavoro della sede oggetto dell'appalto rischi indicati di massima da

I rischi sono indicati di massima così come le relative misure previste ed andranno rivisti dai D.L delle sedi ospitanti e le ditte appaltatrici in funzione di rischi specifici nelle sedi ospitanti

RISCHI	Misure	Valutazione del rischio		
		P	D	R
RS1 Elettrocuzione – danni correlati: il rischio è da ricondurre prevalentemente al contatto accidentale del lavoratore con parti in tensione (contatti diretti/indiretti) per: guasti, sovraccarichi usi impropri di attrezzature elettriche, impianti elettrici, malfunzionamenti.	Eseguire la regolare manutenzione/verifica degli impianti elettrici e della messa a terra. Far rispettare l'assorbimenti e potenze previste per le prese, evitare o ridurre e comunque proteggere e segnalare cavi volati. Sostituire immediatamente cavi usurati. Utilizzare solo attrezzature elettriche con Marcio CE , cavi e prese , in ottimo stato. Evitare il più possibile l'utilizzo d i ciabatte che comunque debbono essere sempre marchiate CE e correttamente istallate e fissate, informare i lavoratori della potenza massima assorbibile dalle stesse . Vietare l'utilizzo di attrezzature elettriche non autorizzate.			
RS2 Cadute e inciampi- traumi: possibile cadute e inciampi causati da cavi delle attrezzature elettriche mal posizionati e da indebiti depositi anche provvisori, superfici bagnate, dislivelli, imperfezioni di superfici, illuminazione insufficiente.	Informare il personale del pericolo d'intralcio ed del corretto comportamento da tenere garantire vie di passaggio sicure. Verifica periodica che non vi siano intralci come es.: cavi e/o prolunghe e/o con deposito di materiale/attrezzature , anche provvisorie, le zone di transito e passaggio. Segnalare/segregare e ripristinare immediatamente pavimenti ammalorati o bagnati/scivolosi.			
RS3 Incendio- danni correlati: possibile evento dovuto alla presenza di materiale cartaceo/combustibile non protetto ed innesco, , e al possibile utilizzo/sviluppo di prodotti/vapori infiammabili , . per guasti elettrici, sovraccarichi usi impropri di impianti elettrici, archi elettrici, sorgenti di calore e fiamme libere.	Affiggere la segnaletica e far rispettare il del divieto di fumo. Mantenere in tutti gli ambienti ordine e pulizia evitando accumulo di materiali e rifiuti in particolare combustibile. Utilizzare solo apparecchiature ed attrezzature provviste di marcatura CE ed in ottimo stato. Evitare il più possibile l'uso di prolunghe ciabatte e comunque istallarle e verificarle periodicamente . Fornire alle imprese il Piano delle emergenze e le procedure di emergenza e/o evacuazione. Non stoccare materiale			

		infiammabile. Rispettare e verificare le prescrizioni antincendio contenute nel CPI . Curare e verificare le misure di preziose attiva passiva antincendio.			
RS4	Campi Elettromagnetici – danni correlati: potenziale esposizione a campi elettromagnetici generati da apparecchiature (sorgenti giustificabili) presenti nell'edificio.	Qualsiasi nuova apparecchiatura di tipo diverso deve essere esaminata alla luce della direttiva relativa ai campi elettromagnetici, per verificare se essa modifichi l'esito della valutazione dei rischi; Qualora un lavoratore segnali di essere esposto a particolari rischi in quanto portatore di un dispositivo medico impiantato attivo, il responsabile dell'ufficio esamina insieme al lavoratore le informazioni che questi ha ricevuto dal medico che lo segue; Qualsiasi nuova apparecchiatura utilizzata da parte dei lavoratori esposti a rischi particolari dovrà essere sottoposta e preventiva valutazione;			
RS5	Agenti biologici -danni correlati: possibile esposizione ad agenti allergeni o agenti biologici quali virus, batteri e funghi dovuti a presenza di rifiuti non gestiti correttamente , manutenzione/pulizie non sufficienti.	Garantire i necessari ricambi d'aria in funzione della destinazione d'uso degli ambienti ; Ridurre il numero di rifiuti allestendo appositi punti di raccolta collettiva differenziata; Eliminare muffe dovute a infiltrazioni. Non lasciare/consumare cibi nei locali non predisposti (utilizzare sale Break e buvette; Vigilare sulla corretta pulizia sanificazione periodica degli ambienti . Attuare le e verificare le necessarie misure per la prevenzione virus sars cov.2 (vedi allegato).			
RS6	Caduta di materiali dall'alto – traumi testa: possibile caduta di materiale depositato sui ripiani alti degli scaffali, di corpi illuminanti a soffitto e di pannelli delle controsoffittature. Caduta di attrezzatura/materiale per lavori in altezza >2 m.	Informare i lavoratori del divieto di lasciare materiali sopra il mobilio negli uffici (h<2 m). Verificare il corretto stoccaggio del materiale negli archivi e magazzini e locali tecnici. Indicare la portata delle scaffalature e verificarne il rispetto. Non allestire postazioni sotto corpi illuminati posti ad altezze elevate , verificare periodicamente il corretto ancoraggio dei corpi illuminati.			
RS7	Transito mezzi - investimento, traumi: possibile investimento di automezzi, traumi	Segnarle correntemente il passi carrabili e pedonali, con segnaletica verticale ed a terra. Delimitare/ segnalare le aree di			

	per apertura e chiusura sbarre passi carrabili.	transito sosta e carico e scarico merci. Limitare la velocità a 10 Km (passo d'uomo) nelle aree esterne di pertinenza e nell'autorimessa. Installare e verificare periodicamente lampeggiatori su sbarre automatiche. Utilizzare fotocellule e verificare periodicamente la loro funzionalità su per sbarre elettriche e porte automatizzate.			
RS8	Esplosione – danni correlati: potenziale rischio in caso di anomalie dovuto alla presenza di: malfunzionamento di impianti elettrici /attrezzature elettriche o sorgenti di calore, autovetture/attrezzature/impianti/recipienti con liquidi infiammabili, batterie/accumulatori.	Corretta manutenzione e verifica degli impianti/attrezzature elettriche e non, dei sistemi/recipienti a pressione o con possibile surriscaldamento. Divieto di uso di fiamme libere/sorgenti di calore nelle aree a rischio specifico Vietato fumare ed uso di e-cigs. , vietare nelle aree a rischio lavorazioni che possano produrre scintille, sfridi caldi. Segnalazione delle aree con potenziale formazione di atmosfere esplosive (atex) prima dell'ingresso dei locali stessi, segregazione dei locali con accesso al solo personale autorizzato.			
RS9	Ostacoli h <2m - traumi alla testa :dovuti alla possibile presenza di ostacoli ad altezza inferiore a due metri.	Segnalare con apposite bande gli ostacoli ad altezza inferiore a 2 m. Verificare il corretto stoccaggio nei magazzini e depositi degli elementi sulle scaffalature che non sporgano dalle stesse.			
RS10	Qualità dell'aria: scarso ricambio d'aria o concentrazione di ossigeno non adeguata – danni correlati: permanenza in ambienti poco areati o in caso di malfunzionamento attrezzature/ impianti o attivazione, presenza di gas estinguente da impianto di spegnimento automatico con conseguente rischio di asfissia.	Effettuare la manutenzione periodica degli impianti di aerazione e condizionamento dell'aria, Verificare il rispetto dei migliori standard di benessere possibile in funzione della destinazione d'uso degli ambienti e come previsto nel d.lgs. 81/08 e negli standard tecnici di riferimento anche attraverso misurazioni dei ricambi d'aria periodiche rappresentative delle reali condizioni lavorative. Limitare l'accesso al solo personale autorizzato preventivamente informato del rischio negli ambienti a rischio specifico.			
RS11	Caduta dall'alto- danni correlati: potenziale rischio di caduta dall'alto ALTEZZE >2 m. sia di strutture che da attrezzature.	Segregare i cavali/accesso al terrazzo e vietare l'accesso personale non autorizzato,. In caso d'intervento negli stessi dovranno essere preventivamente concordati con le ditte esecutrici per la verifica delle misure di protezione DPC/DPI atte a prevenire la caduta dall'alto degli operatori .			

RS1 2	Schiacciamento - traumi: potenziale rischio di traumi per utilizzo di impianti o attrezzature con a meccanismi motorizzati.	Verificare il corretto stoccaggio nei magazzini e depositi, degli elementi sulle scaffalature che non superino il limite indicato dal costruttore.			
RS1 3	Esposizione a videoterminali – danni correlati: residue situazioni di stress visivo ed ergonomico.	Allestire e verificare che le postazioni videoterminali siano conformi al dettato normativo del Titolo VII D.Lgs 81.08			
RS1 4	Microclima – danni correlati: residue situazioni di non benessere microclimatico non ottimale nelle stagioni invernali ed estive.	Effettuare la manutenzione periodica degli impianti di aerazione e condizionamento dell'aria. Verificare il rispetto dei migliori standard di benessere possibile in funzione della destinazione d'uso degli ambienti e come previsto nel d.lgs. 81/08 e negli standard tecnici di riferimento anche attraverso misurazioni microclimatiche periodiche rappresentative delle reali condizioni lavorative.			
RS1 5	Microclima Aree tecniche - danni correlati: – possibile Stress termico per lunghe permanenze in ambienti (locali tecnici) con possibili condizioni termiche non ottimali (troppo caldo /freddo) in particolare, nelle stagioni invernali ed estive.	Limitare nei locali esterni tecnici, ed magazzini l'accesso al solo personale autorizzato preventivamente informato del rischio di possibile stress termico . Limitare l'accesso in termini temporali ed nelle ore in cui sono minori gli effetti secondo le stagioni. Evitare le lavorazioni in solitaria in questi ambienti			

Tabella: elenco rischi SPECIFICI INTERFERENTI trasmissibili dall'attività oggetto dell'appalto

I rischi sono indicati di massima così come le relative misure previste ed andranno rivisti dai D.L delle sedi ospitanti e le ditte appaltatrici in funzione di rischi specifici nelle sedi ospitanti

RISCHI		Misure	Valutazione del rischio		
			P	D	R
R ₂	Cadute e inciampi- traumi: possibile cadute e inciampi causati da cavi delle attrezzature elettriche mal posizionati e da indebiti depositi anche provvisori, superfici bagnate, dislivelli, imperfezioni di superfici, illuminazione insufficiente.	Informare il personale del pericolo d'intralcio ed del corretto comportamento da tenere per garantire vie di passaggio sicure. Verifica periodica che non vi siano intralci come es.: cavi e/o prolunghe e/o con deposito di materiale/attrezzature , anche provvisorie, le zone di transito e passaggio. Segnalare/segregare e ripristinare immediatamente pavimenti ammalorati o bagnati/scivolosi. Indossare i necessari DPI (scarpe con suola antiscivolo)	2	2	4
R ₃	Incendio- danni correlati: possibile evento dovuto alla presenza di materiale cartaceo/combustibile non protetto ed innesco, , e al possibile utilizzo/sviluppo di prodotti/vapori infiammabili , . per guasti elettrici, sovraccarichi usi impropri di impianti elettrici, archi elettrici, sorgenti di calore e fiamme libere.	Affiggere la segnaletica e far rispettare il del divieto di fumo. Mantenere in tutti gli ambienti ordine e pulizia evitando accumulo di materiali e rifiuti in particolare combustibile. Utilizzare solo apparecchiature ed attrezzature provviste di marcatura CE ed in ottimo stato. Evitare il più possibile l'uso di prolunghe ciabatte e comunque installarle e verificarle periodicamente . Fornire alle imprese il Piano delle emergenze e le procedure di emergenza e/o evacuazione. Non stoccare materiale infiammabile. Rispettare e verificare le prescrizioni antincendio contenute nel CPI . Curare e verificare le misure di preziose attiva passiva antincendio. Non lasciare accumoli di materiale combustibile in particolare vicino a sorgenti d'innesco o di calore	1	4	4
R ₄	Agenti biologici -danni correlati: possibile esposizione ad agenti allergeni o agenti biologici quali virus, batteri e funghi dovuti a presenza di rifiuti non gestiti correttamente , manutenzione/pulizie non sufficienti.	Effettuare al corretta manutenzione degli impianti di aerazione. Garantire i necessari ricambi d'aria in funzione della destinazione d'uso degli ambienti ; Ridurre il numero di rifiuti allestendo appositi punti di raccolta collettiva differenziata; Eliminare muffe dovute a infiltrazioni. Non lasciare/consumare cibi nei locali non predisposti (utilizzare sale Break e buvette; Vigilare sulla	1	4	4

		<p>corretta pulizia sanificazione periodica degli ambienti . Attuare le e verificare le necessarie misure per la prevenzione virus sars cov.2 (vedi allegato).</p> <p>Areare correttamente i locali dopo ogni attività che comporti manipolazione e/trasposto di elementi che possono presupporre la presenza di agenti biologici anche non particolarmente pericolosi . Utilizzare sempre i dpi (occhiali guanti, mascherine) .</p>			
R5	<p>Caduta di materiali dall'alto – traumi testa: possibile caduta di materiale depositato sui ripiani alti degli scaffali, di corpi illuminanti a soffitto e di pannelli delle controsoffittature. Caduta di attrezzatura/materiale per lavori in altezza >2 m.</p>	<p>Informare i lavoratori del divieto di lasciare materiali sopra il mobilio negli uffici (h<2 m). Verificare il corretto stoccaggio del materiale negli archivi e magazzini e locali tecnici. Far rispettare agli operatori la portata delle scaffalature e verificarne il rispetto. Non utilizzare postazioni sotto corpi illuminati posti ad altezze elevate, non effettuare attività in prossimità di balaustre aperture , se necessarie proteggere /segregare le attività sottostanti per evitare la caduta di oggetti dall'alto. Per lavoratori in altezza segregare l'area intorno le attività per evitare interferenze.</p>	1	4	4
R6	<p>Transito mezzi - investimento, traumi: possibile investimento di automezzi, traumi per apertura e chiusura sbarre passi carrabili.</p>	<p>Rispettare la velocità a 10 Km (passo d'uomo) nelle aree esterne di pertinenza e nell'autorimessa. Rispettare le arre di accesso, transito, sosta e carico/scarico indicate e le modalità (orari) . Non ostacolare le vie di emergenza esterne e i presidi antincendio (idranti, attacchi VVF) . Non lasciare i automezzi parchati incustoditi o accesi in moto. Stazionare nelle aree di carico scarico il tempo necessario.</p>	1	4	4
R8	<p>Ostacoli h <2m - traumi alla testa : dovuti alla possibile presenza di ostacoli ad altezza inferiore a due metri.</p>	<p>rischio specifico negli ambienti. Segnalare al responsabile dell'allappato situazioni di pericolo, verificare il rispetto dei lavoratori per le prescrizioni, se necessario per le attività specifiche (locali tecnici) indossare i DPI (elmetto).</p>	1	3	3
R10	<p>Caduta dall'alto- danni correlati: potenziale rischio di caduta dall'alto ALTEZZE >2 m. sia da strutture che da attrezzature.</p>	<p>informare i lavoratori del rischio specifico negli ambienti. Segnalare al responsabile dell'appalto situazioni di pericolo, verificare il rispetto dei lavoratori per le prescrizioni, se</p>	1	4	4

		necessario per le attività specifiche (locali tecnici) indossare i necessari DPI.			
R11	Schiacciamento - traumi: potenziale rischio di traumi per utilizzo di impianti o attrezzature con a meccanismi motorizzati.	Informare i lavoratori sul rischio specifico nei singoli ambienti di lavoro. Effettuare il corretto stoccaggio/trasporto dei materiali sulle aree di transito che sugli ascensori. Utilizzare gli ascensori dedicati e da soli. Rispettare la porta degli ascensori, stabilizzare il carico negli ascensori evitando di creare situazioni. In caso di trasporto di carichi ingombranti su carrelli o strutture che possano esporre il rischio dell'operatore a schiacciamento negli ascensori effettuare il trasporto senza operatore a bordo. dei materiali rispettando i divieti comunicati, segnalati e le indicazioni riportate sui libretti e sulle attrezzature/strutture (es. scaffalature). Prestare attenzione nell'attraversamento di barriere/porte/elementi motorizzati in movimento (sbarre, postere elettriche). Non creare ammassamento di materiale che possa causare cadute e sciacquamento dei passanti delimitare in ogni caso le aree.	1	3	3
R12	intralcio alle vie di fuga - Ritardi /traumi in caso di esodo : ostruzione, anche temporanea, delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza.	Informare i lavoratori sul rischio specifico e sul comportamento da adottare per evitare situazioni di pericolo nei singoli ambienti di lavoro, informare i lavoratori sulle vie di fuga.	1	4	4
R13	Polvere - rischi correlati: inalazione di polveri seguito dalle lavorazioni (forature, levigature superfici, pulizia meccanica)	Informare i lavoratori sul rischio specifico e sul comportamento da adottare per evitare situazioni di pericolo nei singoli ambienti di lavoro, segnalare le vie di fuga. Far attuare misure specifiche di protezione in funzione delle attività da effettuare differimento delle attività in modo da evitare esposizione per i lavoratori della CMRC o altre attività, isolamento delle aree di lavoro, dispositivi di protezione collettiva (barriere). Riconsegnare le aree solo dopo essere "bonificate".	1	3	3

R16	Gestione delle emergenze- ritardi ostacoli nella gestione delle emergenze: Mancata conoscenza del piano di emergenze e delle relative procedure da parte del personale interno ed esterno	Informare i lavoratori sul rischio specifico e sul comportamenti da adottare per evitare situazioni di pericolo nei singoli ambienti di lavoro, segnalare le vie di fuga.	1	4	4
-----	--	---	---	---	---

6. Procedure generali in caso di emergenza

Per le procedure specifiche si rimanda ai piani di emergenza delle sedi specifiche i lavoratori dovranno preventivamente essere informati sulle stesse così come sulle misure di sicurezza preventivamente al primo accesso autorizzato nella sede.

Di seguito le misure generali per la gestione delle emergenze

Identificare preventivamente la figura di riferimento in caso di emergenza e/o pericolo, tutti i presenti dovranno eseguire le sue disposizioni e adottare le procedure impartite.

Comunicare ogni situazione di emergenza al numero dedicato delle emergenze/secondo le procedure d'emergenza.

A tal fine gli operatori devono prendere visione della cartellonistica e segnaletica esposta negli edifici dove operano.

Per esigenze di Pronto Soccorso gli operatori devono essere a conoscenza che:

per le emergenze nell'ambito dell'immobile si dovrà fare riferimento al centralino delle emergenze/alle procedure di emergenza del sito.

Numero per le emergenze 112

7. Gestione del rischio interferenziale Covid-19

Prevenzione - Rischio Covid 19 - vedi anche allegato

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Rispettare le misure di legge in materia di prevenzione del rischio Covid 19 (non accedere ai locali con sintomatologia covid, febbre, raffreddore, o per contatti con persone affette da covid 19 , etc.)

- Rispettare le misure previste dal Datore di Lavoro nella sede oggetto d'intervento
- Utilizzare gli appositi ingressi, percorsi, spogliatoi, servizi igienici, locali indicati dal Datore di lavoro per la sede d'intervento
- Rispettare le distanze di sicurezza
- Non entrare in azienda in caso di sintomi Covid 19
- Non entrare in azienda se sottoposti dagli organi competenti a regime di quarantena.
- Utilizzare i DPI previsti

8.PREZZARIO misure interferenziali

Per quanto riguarda l'obbligo previsto dal comma 5 dell'art. 26.

Tutte le attività devono svolgersi in maniera tale che non potrà essere avviata alcuna operazione che crei interferenza con le attività della committenza, tanto più devono essere evitate interferenze tra le imprese operanti, si ritiene che in questa fase sono emersi i seguenti costi residui.

A tal fine vengono indicate le misure interferenziali previste e i relativi costi specifici :

CATEGORIA DI INTERVENTO	MISURE	PREZZO EURO	U.M	Quantità	Costo
Apprestamenti	Delimitazione zone di lavoro con nastro segnaletico in polietilene a fasce bianco/rosse - rotoli	36,99 1 rotolo di 500 m. *prezzo di mercato https://www.seton.it/nastri-segnaletici-standard-non-adesivi-a-strisce-senza-testo.html#EPBT%2043F	Cad.	1	36,99
Corsi	Corsi periodici di formazione ed informazione su procedure da adottare per evitare rischi interferenziali sul lavoro nella specifica attività, corsi per l'emergenza	200,00	Cad	2	400
Riunioni di cooperazione e coordinamento	Almeno per ogni anno una Riunione di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti	203,26 *prezzario regione Lazio 2012	Pro capite	2	406.52
Costo totale					843,51

Nel caso che gli operatori/gestori dei servizi/committente, nello svolgimento delle attività affidate dovessero valutare (oltre a quelle proposte nei documenti contrattuali ed duvri specifici) l'insorgenza di nuovi di costi da ascrivere a: misure , procedure da adottare o a provvedimenti specifici per garantire un maggiore grado di sicurezza, tale evenienza deve essere immediatamente segnalata responsabile del contratto che effettuerà dopo le necessarie valutazioni propedeutica, l'integrazione delle misure e il riconoscimento delle somme ad esse attribuite .

6. MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

La presenza di attività interferenti comporta che i soggetti coinvolti, committente e appaltatore, si coordinino e cooperino al fine di eliminare o ridurre i rischi.

A tal proposito, successivamente alla stipula del contratto di appalto, il responsabile dell'appaltatore effettua un primo incontro sul campo insieme al referente del committente, al fine di:

- analizzare i luoghi di lavoro, le varie fasi lavorative, i rischi presenti;
- concordare le misure di eliminazione/riduzione delle interferenze;
- sottoscrivere il DUVRI.

Gli esiti e i contenuti dell'incontro sono riportati nel **verbale di cooperazione e coordinamento**, allegato al presente documento.

Il Committente consegna all'appaltatore, in occasione della stipula del Contratto d'appalto, un'informativa sui rischi presenti nelle aree dove andrà a operare e sulle procedure di emergenza estratte dal "piano di emergenza". Sarà cura dell'appaltatore trasmettere tali informazioni ai suoi collaboratori.

Il responsabile dell'appaltatore deve rivolgersi al referente del committente per ogni necessità inerente i lavori appaltati e il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.

L'attività di coordinamento si avvale di una informazione reciproca anche al fine di eliminare potenziali rischi dovuti ad interferenze sorte in fase di esecuzione dei lavori, a causa di eventi non prevedibili o dovute a modifiche nell'esecuzione delle attività e che quindi non sono stati individuati nel presente DUVRI. Qualora si evidenzino nuovi rischi da interferenza saranno tempestivamente pianificati incontri di coordinamento per la revisione e aggiornamento dei contenuti del presente documento. Gli esiti degli incontri saranno verbalizzati e inseriti tra gli allegati.

La **revisione** periodica del presente documento avverrà secondo le seguenti modalità e tempi:

- in presenza di rischi specifici propri dell'Appaltatore, che devono essere comunicati al referente dell'appaltatore;
- in occasione di eventuali innovazioni e/o acquisto di nuove attrezzature e/o macchine, mutamenti del processo produttivo e delle attività lavorative che comportassero modifiche rispetto ai rischi da interferenza;
- a seguito del sopraggiungere di situazioni di pericolo non valutabili al momento della stesura del documento;
- a seguito di modifiche o aggiornamenti normativi.

II. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

1. SCHEDA TECNICA PER LE IMPRESE APPALTATRICI

(compilazione a cura dell'Impresa, dei lavoratori autonomi, in relazione all'art. 26 c. 2 lett. b)

Se Impresa

Ragione sociale	
Sede legale	
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	
Codice fiscale e partita IVA	
Iscrizione CCIAA	
Settore ATECO	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Posizione Cassa Edile (se pertinente)	
Polizza Assicurativa	
CCNL applicato ai lavoratori	

Se lavoratore autonomo

Ragione sociale	
Sede legale	
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	
Codice fiscale e partita IVA	
Iscrizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Polizza Assicurativa	
Ove esista subappalto, specificarne gli estremi	

Funzioni aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto

Funzione	nominativo	telefono
Datore di Lavoro		
Legale rappresentante		
RSPP		
RLS/RLST		
Medico Competente		
Addetti alla gestione dell'emergenza eventualmente presenti nella squadra di lavoro		
Addetti alla gestione del primo soccorso eventualmente presenti nella squadra di lavoro		
Preposto/i sempre presenti nel corso dell'esecuzione delle attività lavorative		
Elenco dei lavoratori, mediamente presenti sul luogo di lavoro in questione e relative qualifiche (quali ad		

es.: tecnico, operaio con indicazione del livello, operaio specializzato, operaio qualificato, operaio comune, apprendista).				
Referente delegato per le attività appaltate				

Altre informazioni

L'impresa deve altresì fornire al Committente, prima della stipula del contratto, informazioni generali fornendo notizie inerenti le attività che saranno svolte nel corso dell'affidamento (*ulteriori rispetto a quelle fornite dal Committente nella Parte 2 del DUVRI*), e in particolare:

- elenco delle aree/locali assegnati;
- elenco delle tipologie dei macchinari ed attrezzature che intende utilizzare negli ambienti oggetto dell'appalto;
- elenco delle eventuali sostanze chimiche che intende utilizzare (allegando le schede di sicurezza);
- elenco degli impianti utilizzati
- le fasi di lavoro, indicando eventuali specificità legate allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto inerenti, ad esempio a particolari modalità di carico e scarico dei materiali;
- gli aspetti inerenti la propria organizzazione del lavoro (orari, turni, ecc.);
- le necessità particolari di cui abbisogna (spazi dedicati, locali deposito, ecc.);
- le modalità di intervento sulle aree di lavoro e sugli impianti tecnologici del committente;
- la necessità di particolari forniture o servizi per le attività da svolgere (es.: allacci idrici dedicati);
- proposta di ulteriori misure da adottare inerenti i rischi da interferenza
- elenco di ulteriori rischi particolari indotti nell'ambiente di lavoro dall'appaltatore
- l'eventuale richiesta di autorizzazione al subappalto;
- le attività particolari per le quali è necessaria un'autorizzazione preventiva di lavoro da parte della committenza (vedi parte 2 a);

2. SCHEDA TECNICA PER LE IMPRESE FORNITRICI

(compilazione a cura dell'Impresa, dei lavoratori autonomi, in relazione all'art. 26 c. 2 lett. b)

Se Impresa

Ragione sociale	
Sede legale	
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	
Codice fiscale e partita IVA	
Iscrizione CCIAA	
Settore ATECO	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Posizione Cassa Edile (se pertinente)	
Polizza Assicurativa	
CCNL applicato ai lavoratori	

Se lavoratore autonomo

Ragione sociale	
Sede legale	
Recapiti telefonici, fax ed e-mail	
Codice fiscale e partita IVA	
Iscrizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Polizza Assicurativa	
Ove esista subappalto, specificarne gli estremi	

Funzioni aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto

Funzione	nominativo	telefono
Datore di Lavoro		
Legale rappresentante		
RSPP		
RLS/RLST		
Medico Competente		
Addetti alla gestione dell'emergenza eventualmente presenti nella squadra di lavoro		
Addetti alla gestione del primo soccorso eventualmente presenti nella squadra di lavoro		
Preposto/i sempre presenti nel corso dell'esecuzione delle attività lavorative		
Elenco dei lavoratori, mediamente presenti sul luogo di lavoro in questione e relative qualifiche (quali ad es.: tecnico, operaio con indicazione del livello,		

operaio specializzato, operaio qualificato, operaio comune, apprendista).				
Referente delegato per le attività appaltate				

Altre informazioni

L'impresa deve altresì fornire al Committente, prima della stipula del contratto e successivi aggiornamenti, informazioni generali fornendo notizie inerenti le attività che saranno svolte nel corso dell'affidamento *(ulteriori rispetto a quelle fornite dal Committente nella Parte 2 del DUVRI)*, e in particolare:

- elenco delle aree/locali assegnati;
- elenco delle tipologie dei macchinari ed attrezzature che intende utilizzare negli ambienti oggetto dell'appalto;
- elenco delle eventuali sostanze chimiche che intende utilizzare (allegando le schede di sicurezza);
- elenco degli impianti utilizzati
- le fasi di lavoro, indicando eventuali specificità legate allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto inerenti, ad esempio a particolari modalità di carico e scarico dei materiali;
- gli aspetti inerenti la propria organizzazione del lavoro (orari, turni, ecc.);
- le necessità particolari di cui abbisogna (spazi dedicati, locali deposito, ecc.);
- le modalità di intervento sulle aree di lavoro e sugli impianti tecnologici del committente;
- la necessità di particolari forniture o servizi per le attività da svolgere (es.: allacci idrici dedicati);
- proposta di ulteriori misure da adottare inerenti i rischi da interferenza
- elenco di ulteriori rischi particolari indotti nell'ambiente di lavoro dall'appaltatore
- l'eventuale richiesta di autorizzazione al subappalto;
- le attività particolari per le quali è necessaria un'autorizzazione preventiva di lavoro da parte della committenza (vedi parte 2 a);

III. ALLEGATI

ALLEGATO 1 SCHEDE ANAGRAFICHE: DITTE APPALTARICI, SUB APPALTATRICI, FORNITORI E RELATIVI ALLEGATI

ALLEGATO 2: GESTIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE COVID-19

ALLEGATO 3: MODELLO VERBALE RIUNIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE